



LA PARROCCHIA CENTRO DELL'AZIONE CARITATIVA IN DIOCESI

REFERENTI PARROCCHIALI: FORMAZIONE E SOSTEGNO

Intervista a Luigi Nalesso, operatore Caritas e referente diocesano dell'area "Formazione e Promozione", che traccia il punto sull'attività dei referenti parrocchiali che operano nelle varie zone della Diocesi. Iniziano le Giornate della Carità a livello zonale: ecco alcuni suggerimenti per un'animazione veramente Caritas

pagina a cura dell'Area Formazione e Promozione della CARITAS DIOCESANA

« Il lavoro degli incaricati Caritas che operano all'interno delle parrocchie è di grande importanza per la promozione della carità nel vasto territorio della nostra diocesi. Per questo motivo, già da tempo, si sta promuovendo un'azione di sensibilizzazione all'interno delle comunità parrocchiali, affinché siano individuate persone di buona volontà che possano svolgere una funzione di coordinamento tra la Caritas parrocchiale, i Centri di Ascolto e la Caritas diocesana. L'obiettivo è individuare i bisogni, le povertà, i disagi sul territorio e creare le condizioni per superarli. Con queste parole, Luigi Nalesso, operatore della Caritas di Como e referente diocesano dell'area "Formazione e Promozione", ci illustra l'impegno di questi mesi per organizzare la rete degli incaricati parrocchiali che possano essere



punto di riferimento, in piena collaborazione con il parroco (che ovviamente riconosce e "legittima" questa figura) e le strutture sul territorio già operanti, per promuovere la solidarietà, attraverso i tre principi cardine dell'azione caritativa: osservare, ascoltare, discernere. "Siamo convinti - sottolinea Luigi Nalesso - che la vera dimensione della Caritas è quella della parrocchia. Da questo nucleo di base può nascere e svilupparsi un lavoro di conoscenza dei problemi e una successiva opera di coordinamento delle azioni da compiere. Inoltre, anche attraverso l'esempio di chi già opera e si impegna a favore dei più deboli, è possibile far nascere un maggiore coinvolgimento di tutta la comunità nei confronti della ca-

rità. La parrocchia è luogo privilegiato anche perché è possibile promuovere una vera e propria pastorale della carità, affinché tra i fedeli, giovani e meno giovani, nasca una mentalità e una pratica attraverso la celebrazione, l'insegnamento ricevuto e la vita vissuta ogni giorno".

Un incaricato parrocchiale, anche se mosso da una profonda convinzione etica e religiosa, ha bisogno tuttavia di sostegno e di formazione...

"Certamente. Ed è proprio per questo che sono stati predisposti in questi mesi alcuni strumenti didattici di particolare utilità e che sono ancora disponibili. Tra questi ricordo: "Caritas in cammino nella Chiesa di Como" che sono gli

atti del VII Convegno svoltosi a Regoledo di Cosio il 31 maggio scorso; "Vennero ad abitare in mezzo a noi - Presenza ed integrazione degli immigrati nella zona di Como", il recente documento a cura dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse; infine, ma non ultimo, l'importante sussidio "L'incaricato Caritas nella Parrocchia e nella Commissione zonale" pubblicato quest'anno e che rappresenta un buon punto di partenza per chi voglia documentarsi e orientarsi in questo settore. Un momento di verifica e di "nuovo slancio" è stato anche il Convegno Caritas "L'immigrato: accoglienza solidale e responsabilità nella società e nella cultura attuali", svoltosi a Mandello del Lario il 4 ottobre scorso, e rivolto proprio ai vo-

lontari dei Centri di Ascolto e agli incaricati Caritas parrocchiali di tutta la Diocesi. Esso rappresenta il primo di una serie di incontri che vedranno i componenti dell'équipe diocesana della Caritas affiancarsi alle commissioni zonali in un cammino di formazione e approfondimento che dovrebbe concludersi nel giugno del 2004".

Quanti sono attualmente gli incaricati operativi nella Diocesi?

"Finora sono 95 e distribuiti nelle seguenti zone: Como Centro (21), Como Sud (13), Bassa Comasca (16), Zona Prealpi (16), Tremezzina (7), Valchiavenna (9), Bassa Valtellina (13). Sono volontari da tempo impegnati e che svolgono un lavoro molto prezioso. Tuttavia altre zone della Diocesi sono completamente scoperte e l'opera di sensibilizzazione deve essere incentivata. Basti pensare che le parrocchie in Diocesi sono circa 300 e soltanto una settantina ha una Caritas parrocchiale e con incaricati operativi nella comunità".

Insomma, il lavoro da fare è ancora tanto...

"Sì, ma siamo fiduciosi. Credo sia davanti a noi un obiettivo importante, sull'esempio già tracciato da Caritas Italiana, che valga la pena perseguire. La parrocchia può essere il centro del nostro lavoro, basando proprio la sua azione sui cardini della liturgia, della catechesi e della carità. I volontari, attraverso la formazione e il sostegno dei nostri operatori, hanno di fronte un cammino impegnativo, ma non impossibile. L'obiettivo è "nobilitare" la stessa carità, che non deve essere mera elemosina, ma "farsi prossimo" e responsabilizzazione. Di tutti".

CLAUDIO BERNI

GIÀ PREVISTI INCONTRI A NOVEMBRE NELLA ZONA PREALPI E BASSA COMASCA

UNA "GIORNATA" VISSUTA PER ANIMARE ALLA CARITÀ

Nel programma biennale della Caritas Diocesana 2002-2004 compariva la proposta di una Giornata della Carità a livello zonale che servisse principalmente ad attuare un momento di animazione alla carità secondo il principio pedagogico dell'educazione attraverso i fatti che la Caritas ha assunto come sua funzione principale nei confronti della comunità cristiana. Il motivo di una giornata programmata a livello zonale era e rimane quello della difficoltà di darle un ritmo diocesano significativo, in mezzo a numerose e differenziate ricorrenze che la nostra Diocesi presenta, con notevoli diversità tra una zona e l'altra.

Si è prodotto già l'anno scorso un sussidio (Collana Sussidi n.3) ancora disponibile in Caritas o scaricabile dal sito web, che può servire a pensare la Giornata Zonale con due o tre

momenti: un incontro di studio e riflessione su una tematica tipicamente Caritas nella settimana precedente la Giornata, oppure un incontro di preghiera sempre zonale, un'animazione per le Sante Messe domenicali, a livello parrocchiale, ma da fare in tutta la Zona nella Giornata fissata. Ora diverse Zone stanno programmando o si apprestano a vivere questo momento, ad esempio per la Zona Prealpi sarà domenica 16 novembre, per la Bassa Comasca invece il 30 novembre e avremo occasione di riferirne su queste pagine. Qui di seguito vorremmo semplicemente dare qualche ulteriore suggerimento per un'animazione veramente Caritas.

IL TEMA CARCERE: specialmente attorno a Como può essere molto sentito, per la presenza del Bassone e per l'iniziativa

congiunta "Antonio - Carità" dei Frati di sant'Antonio e della Caritas. C'è un progetto concreto a cui dare un aiuto, ma anche la possibilità di chiamare persone addentro alla tematica per una serata di conoscenza della situazione.

L'INTEGRAZIONE DEGLI IMMIGRATI: ad essa l'Osservatorio delle povertà di Como ha dedicato la sua ultima ricerca. L'argomento è fin troppo ampio per un'unica serata, ma si può fare bene, soprattutto collegandolo anche alla visibilità dei migranti che cominciano a frequentare le nostre chiese, per cui si presta anche ad un'animazione particolare della Messa parrocchiale.

SALUTE MENTALE: è un tema che interessa tutte le nostre comunità e non mancano persone che possano venire a parlarne con cognizione. Si possono inoltre presentare due iniziative, una in Valtellina, a

Tresivio e una nel Comasco, a Fino Mornasco, che partiranno entrambe a inizio 2004 e che necessitano di attenzione e di sostegno.

FAMIGLIE SOLIDALI: la Giornata Zonale potrebbe essere l'occasione buona per presentare e lanciare questo progetto che offre anche la straordinaria occasione di collaborare direttamente anche con la Commissione Famiglia della propria Zona e di collegarsi alle finalità del Sinodo Diocesano.

Un'altra idea sarebbe quella di collegare la Giornata al percorso **SCELTE DI GIUSTIZIA, CAMMINI DI PACE**, specialmente se lo si volesse rivolgere ai gruppi giovanili presenti in Zona, per far conoscere il cammino verso esperienze estive qualificate che si sta facendo con la Commissione Giovanile. A Como e dintorni è sempre utile fare il punto sulla **GRÀVE EMARGINAZIONE**

facendo conoscere l'esperienza di **PORTA APERTA**.

Per tutti l'ultima idea, ma anche l'esigenza principale che la Caritas Diocesana pone in questa Giornata è di far conoscere i **CENTRI DI ASCOLTO**, che ormai sono realtà ben impiantate sul proprio territorio e possono dare uno spaccato delle esigenze che si affacciano ai loro sportelli, oltretutto avere sempre bisogno di volontariato preparato e di sostegno.

Come vedete le idee non mancano. La cosa migliore è ancora quella di farle conoscere a tutti una volta che si sono attuate. Cercheremo di farlo anche attraverso il sito della Caritas Diocesana.

Certo... chi fa un'esperienza deve comunicarla! Chi non fosse a conoscenza di che cosa si intende fare nella propria Zona può contattare il Sacerdote Referente Caritas o la Commissione Zonale.